

L'Adige Dicono di Noi

BIENTE Il bilancio di previsione 2022 prevede entrate per 4 milioni e mezzo, con + 130.000 euro rispetto al 2021

Riserve speciali, il Parco ora medi con i proprietari

Nel Comitato di gestione si apre una stagione complicata

GIULIANO BELTRAMI



STREMO - Riunione densa del Comitato di gestione del **Parco Adamello Brenta** dell'altra sera, Alla fine viene approvato tutto all'unanimità, ma non è mancato qualche scoppiettamento.

Prendi la proposta di adozione preliminare del Piano di azione della Riserva speciale a conservazione passiva Valagola-Val **Brenta**, che andrà ora trasferita agli enti proprietari (Comuni, Comunità delle Regole Spinale e Manez, ASUC di Stenico) per raggiungere l'intesa prima dell'adozione definitiva.

Il Piano, previsto dall'ordinamento del **Parco** per la tutela delle Riserve Speciali (sul versante faunistico, geologico ecc.), è stato individuato dalla Provincia «quale strumento adatto per bilanciare gli impatti connessi al progetto di mobilità integrata Pinzolo-Campiglio, con il collegamento fra le due aree sciistiche». Che non interessa direttamente la Riserva, ma la crescita della presenza antropica nella zona potrà avere conseguenze sulla Riserva Speciale. Sono necessari alcuni interventi: disciplina degli accessi veicolari

(adozione di misure per la mobilità sostenibile e per la riduzione del traffico privato nell'area); disciplina degli accessi escursionistici (compreso lo sci fuoripista); definizione di una riserva speciale forestale; limitazioni alle infrastrutture (divieto di allargamenti di strade, nuovi parcheggi); monitoraggio e recupero ambientale.

Ferrazza garantisce il confronto per il conseguimento dell'intesa con gli enti proprietari dei territori. Impresa non semplice, e lo si è capito già nel corso della seduta, quando il rappresentante delle Regole alza la voce per rivendicare i diritti di proprietà.

Si può usare il termine "vietare" o è meglio "suggerire"? Come dire? Quanto si può annacquare il vino perché resti bevibile?

La legge istitutiva dei Parchi ha 33 anni, ma la strada presenta ancora curve e tornanti. Il presidente **Walter Ferrazza** è uomo di mondo e non si allarma troppo se deve mediare.

Passando ad altro, per il prossimo triennio continuità degli interventi pianificati e condivisi dal Comitato di gestione, ma anche impegno sul fronte delle emergenze ambientali e del cambiamento climatico. **Ferrazza** ha richiamato gli interventi realizzati dal **Parco** in convenzione con gli enti territoriali, attualmente 21. «Entro fine anno saranno siglate convenzioni anche con gli altri enti che hanno proprietà sul territorio dell'area protetta. Attualmente vengono mantenuti circa 400 chilometri



L'Adige Dicono di Noi

di sentieri e cento di strade forestali».

Venendo al bilancio di previsione 2022, prevede entrate per 4 milioni e 582.000 euro, con un aumento di 130.000 euro rispetto al 2021. Le vacche dimagriranno nel 2023 (entrate previste pari a 3 milioni e 845.000) e nel 2024 (altro salasso di quasi 100.000 euro).

Ottimista comunque Ferrazza, secondo cui «sono confermati i trasferimenti provinciali, che garantiscono la piena operatività dell' ente e consentono di accrescere le risorse relative al personale addetto alle attività di educazione ambientale e ricerca scientifica (+120.000 euro)».

La programmazione verrà perfezionata nel dettaglio con l' assestamento di bilancio in primavera, ma fin da ora sono state previste le spese necessarie per la gestione del Piano per la mobilità 2022, uno degli impegni più importanti sostenuti dal Parco al servizio del territorio, e sono stati individuati alcuni investimenti di manutenzione prioritari, per circa 354.000 euro. Fra gli altri: realizzazione di passerelle a Nambino; nuovo sentiero per la valorizzazione delle cascate di Laon; nuovo parco didattico a Zeledria; realizzazione della prevista nuova carta geomorfologica del Parco; investimenti per nuova dotazione software e hardware.